

## Matrimonio

### Per riscoprire il gusto di vivere insieme

Dopo la pausa estiva e il gran caldo che ha scoraggiato anche le più tenaci volontà l'associazione "Incontro Matrimoniale", presente da decenni nel nostro territorio, è pronta a dar vita ai suoi innumerevoli week end. La proposta del week end di "Incontro Matrimoniale" è un'occasione speciale, per fermarsi, riflettere, maturare propositi... per poi ripartire. Il lavoro, i figli, la scuola, i genitori, gli hobby, gli amici, la

parrocchia, le incombenze del proprio ministero.... gli impegni non finiscono mai e 24 ore non basterebbero, figuriamoci se resta tempo per noi due o per se stessi! Il week end è per voi, coppie di sposi, conviventi stabili, credenti e non, che volete rinnovare il vostro amore e rendere più coinvolgente la vostra vita a due, ma è molto indicato anche per voi, cari sacerdoti e religiosi/e, che vi impegnate ad amare il prossimo. L'esperienza inizia il venerdì sera e

termina la domenica pomeriggio. Una coppia ha testimoniato: "Due giorni tutti per noi per comprenderci e superare gli screzi e le incomprensioni. Torniamo a casa felici della decisione di avervi partecipato"; un sacerdote ha detto "La mia vita è cambiata, ho ritrovato me stesso, ho ricominciato a metterci tutta la gioia nelle cose che facevo" un'altra coppia "Dopo il week end è più facile sentirsi in sintonia" e ancora "Il week end ha cambiato la nostra relazione. L'esperienza è

andata oltre le nostre aspettative e ci ha fatto un gran bene". Non è una terapia di gruppo, non è un ritiro spirituale, non è una conferenza, ma piuttosto un'opportunità, forse unica, per ridare vigore alla vostra relazione. È sempre buono il tempo speso per la relazione, e allora fatti un regalo, prenota subito per il prossimo week end! Contatta segreteria. [urbino@wwwme.it](mailto:urbino@wwwme.it) oppure 347/9336340 (Enea e Silvia). (Giuseppe e Stefania)

**La vostra relazione**  
**in primo piano**  
**Week end Sposi**  
coppie in convivenza stabile e religiosi  
**7-9 Ottobre 2022**  
Casa di Spiritualità don Domenico Masi  
Saludecio (RN)  
per informazioni e iscrizioni  
[segreteria.urbino@wwwme.it](mailto:segreteria.urbino@wwwme.it)  
347 93 36 480 (Enea e Silvia)  
[www.incontromatrimoniale.org](http://www.incontromatrimoniale.org)

# Paolo Volponi e le sfide del '900

L'Oratorio di S. Giovanni ha fatto da cornice alla presentazione del volume di Maria Laura Ercolani sul noto scrittore urbinato

**Urbino**  
DI SERGIO PRETELLI

"Paolo Volponi è il '900". Così ha esordito Sergio Giorgini, presidente del Rotary di Urbino, nella presentazione del libro di Maria Laura Ercolani, "Paolo Volponi e le sfide del '900", che si è svolta nella splendida cornice dell'Oratorio di San Giovanni Battista ad Urbino. Un'accurata ricerca sullo scrittore urbinato, pioniere della letteratura industriale che, partendo dalla fabbrica, dalla sua esperienza di Ivrea, nella Olivetti, introduce nel binomio Capitale-Lavoro, i temi della giustizia sociale, delle lotte per la libertà e la democrazia. Concetti ripresi dall'economista Tonino Penca-relli docente all'Ateneo urbinato. Quei temi che con Volponi allora erano una novità, oggi, pur ancor poco elaborati e discussi, sono diventati corali nella letteratura economica d'avanguardia, per la sicurezza nei luoghi di lavoro e soprattutto per la formazione dei lavoratori, per la quale una prima conquista sono state le 150 ore incluse nelle voci del contratto aziendale.

**Sensibilità.** Come ha maturato Volponi questa sensibilità verso il mondo del lavoro e dell'industria? Una domanda lecita perché lui nasce e si impone, pur essendosi laureato in Giurisprudenza, come poeta. Con un libro di poesie, bellissime, sul suo territorio, sul suo ambien-



te, che si avvale di una introduzione dell'allora Magnifico Rettore Carlo Bo che ne aveva intuito la veemenza del linguaggio e la ca-

pacità concettuale. La risposta all'interrogativo l'ha fornita Antonio De Simone, filosofo dell'Ateneo urbinato, stimolato da un'al-

**Tanti gli incontri di Volponi con Carlo Bo, non sempre collimanti ma sempre creativi**

tra opera di Volponi: "Cantonate di Urbino". De Simone ha potuto cogliere in maniera acuta perché, pur di origine leccese, insegna da 52 anni in Urbino ed ha respirato l'identica aria di creatività culturale del territorio: dal suo Palazzo ducale, da Raffaello, dagli Oratori come quelli di San Giuseppe e del citato San Giovanni.

**Storia.** Lo stesso soffio culturale che ha esaltato Federico e i suoi architetti, gli Albani nel corso del Settecento, Carlo Bo nel Novecento. De Simone ha colto lo stupore di Volponi alle porte del Mercatale, nel 1945, nel vedere i mezzi corazzati degli anglo-americani, le loro tute, le loro armi, il pane bianco. Li Volponi ha compreso che il futuro passava attraverso il mondo dell'industria. L'industria come la concepiva Adriano Olivetti. E ad Ivrea Volponi ha collaborato ai disegni di Olivetti. Capendo che non bastavano le intuizioni imprenditoriali correnti e coerenti del tempo, ma che occorreva entrare nelle sfere decisionali. Nella Politica. Un pensiero condiviso da Tiziano Busca che ha richiamato gli incontri di Volponi con Carlo Bo, non sempre collimanti ma sempre incontri creativi e produttivi. Non a caso l'incontro si è tenuto nell'Oratorio di San Giovanni dove, come ha sottolineato il Priore Giuseppe Magnanelli, la pittura del Gotico internazionale, era strumento principale (nel 1416), di educazione e di testimonianza delle culture europee, già presenti in Urbino. Ha seguito la presentazione e l'omaggio allo scrittore, Caterina figlia di Paolo.

**Uniurb**  
Vent'anni di Scienze Motorie

Lunedì 3 ottobre a Palazzo Battiferri, a partire dalle ore 9, si terrà il convegno internazionale "La ricerca interdisciplinare della sociologia dello sport: salute e benessere, turismo e sostenibilità", organizzato dalla Scuola di Scienze Motorie del Dipartimento di Scienze Biomolecolari dell'Università di Urbino e collocato nell'ambito delle celebrazioni dei 20 anni della Scuola di Scienze Motorie della Carlo Bo. "Il convegno ha come tema un'attività antica quanto l'uomo" dichiara la professoressa Ivana Matteucci, Responsabile scientifico dell'evento. "Praticato già 9.000 anni prima della nascita di Cristo e nella Grecia classica collocato alla base dell'educazione e la cultura, lo sport si è sviluppato nei secoli fino ad assumere la forma che conosciamo. Secondo l'antropologo francese Marcel Mauss esso rappresenta un "fatto sociale totale". Pochi fenomeni sociali infatti hanno una diffusione e una visibilità pari a quella dello sport: esso oggi costituisce un ambito sempre più esteso della nostra esperienza che condiziona la percezione della realtà e di noi stessi. Possiamo osservare come lo sport sia radicato nel tessuto economico e sociale e sia diventato parte integrante dello stile di vita e dei comportamenti individuali di un numero sempre crescente di cittadini.



**Diario**  
DI RAIMONDO ROSSI

## Dante e la torre di Castel della Pieve

**1. Terre di Dante.** Ho trovato di grande interesse la pubblicazione dal titolo "Le Terre di Dante", frammenti geologici, autore Rodolfo Coccioni (Ares Edizioni 2021). Per introdurre il suo discorso Coccioni inizia con il racconto del 4 ottobre 1231, quando nel piccolo borgo di Castello della Pieve, nell'altra valle del fiume Metauro, a pochi chilometri dal confine tra Marche, Umbria e Toscana, il legato pontificio Carlo di Valois, fratello di Filippo IV, re di Spagna, e Corso Donati, capo dei guelfi neri di Firenze, decisero di condannare all'esilio il guelfo bianco Dante

Alighieri che fu la prima sentenza di condanna all'espulsione dal governo della sua città e all'esilio di due anni. Sulla torre di Castel della Pieve, una lapide ricorda questo evento, e il luogo è meta di turisti. Coccioni, con la sua disanima, spiega il pensiero scientifico sulla terra e il cielo di Dante con esempi pratici e comprensibili ad un lettore comune.

**2. Ranocchi per Finocchi.** Ho trovato di grande interesse la pubblicazione dal titolo "Le Terre di Dante", frammenti geologici, autore Rodolfo Coccioni (Ares Edizioni 2021). Per introdurre il suo discorso

Coccioni inizia con il racconto del 4 ottobre 1231, quando nel piccolo borgo di Castello della Pieve, nell'altra valle del fiume Metauro, a pochi chilometri dal confine tra Marche, Umbria e Toscana, il legato pontificio Carlo di Valois, fratello di Filippo IV, re di Spagna, e Corso Donati, capo dei guelfi neri di Firenze, decisero di condannare all'esilio il guelfo bianco Dante Alighieri che fu la prima sentenza di condanna all'espulsione dal governo della sua città e all'esilio di due anni. Sulla torre di Castel della Pieve, una lapide ricorda questo evento, e il luogo è meta di turisti. Coccioni, con la sua disanima, spiega il pensiero scientifico sulla terra e il cielo di Dante con esempi pratici e comprensibili ad un lettore comune.

